

Sanità privata, mediazione fallita permane lo stato di agitazione

IL CASO

MESTRE Fondazione Villa Salus, permane lo stato di agitazione. Nulla di fatto per l'incontro di conciliazione ieri in Prefettura tra Funzione pubblica Cgil, Funzione pubblica Uil e la proprietà che comprende Villa Salus, San Camillo del Lido e Fatebenefratelli di Venezia. Ancora assente la Cisl, che dovrebbe però esserci al prossimo «Non ci sono le condizioni per considerare conclusa la vertenza», annunciano i sindacati che sul tavolo hanno posto varie problematiche: le carenze di organico, i carichi di lavoro eccessivi, la questione dei tempi di vestizione, gli straordinari autorizzati e non riconosciuti e i riposi compensativi. Ma anche il premio di produttività, che nonostante gli impegni assunti sarebbe stato erogato solo per il primo anno, e i regolamenti per la mensa. «Abbiamo ribadito la necessità di riconoscere integralmente quanto maturato dai lavoratori - affermano Francesca Sorgato e Stefa-

no Boscolo Agostini - e in particolare, abbiamo contestato qualsiasi ipotesi di azzeramento delle spettanze relative ai circa 31 lavoratori cessati dal servizio. Esprimiamo sconcerto di fronte a questa situazione, nella quale i lavoratori coinvolti rischiano di dover attendere un'azione sindacale o, addirittura, un'iniziativa legale per ottenere il riconoscimento di quanto loro spettante». Il confronto ha avuto momenti di tensione.

IL PRESIDIO DEI LAVORATORI

Nel frattempo, in campo San Maurizio si è tenuto un presidio con una quarantina di lavoratori, nonostante la pioggia battente. Lo sciopero non è escluso: «Il

**SECONDO I SINDACATI
NON CI SONO ANCORA
LE CONDIZIONI PER
CONSIDERARE CONCLUSA
LA VERTENZA. NON SI
ESCLUDE LO SCIOPERO**

15 ottobre sarà un passaggio decisivo. Dopo mesi di confronto e troppi rinvii, ci aspettiamo dall'azienda risposte concrete e definitive». Dal canto suo il Gruppo Fondazione Villa Salus fa sapere, in una nota, che la nuova data è stata concordata anche con la Funzione pubblica della Cisl. «È stato richiesto il rinvio dell'incontro per due motivi: da un lato, il mancato previo confronto a livello aziendale; dall'altro, l'assenza alla riunione odierna della Cisl, non convocata dalle Organizzazioni proponenti, circostanza che rendeva comunque incompleto il tavolo di confronto». Il Gruppo ha ricordato che «la richiesta di attivazione del tavolo di conciliazione era stata avanzata da Fp Cgil e Fp Uil quando il confronto aziendale non era affatto esaurito, anzi era già stato ricalendarizzato con date certe. In conclusione il Gruppo «confida che il prossimo confronto con tutte le organizzazioni sindacali sarà fruttuoso».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA